

LETTERE & OPINIONI

LA PROPOSTA LEU

Basta col pagare i pedaggi autostradali

Se si vuole attuare veramente la delibera sull'autonomia della Regione Piemonte in discussione in commissione e in attesa di approvare in aula si può incominciare fin da subito dalla questione autostrade e abolizione dei pedaggi. In questi mesi ci siamo battuto per l'abolizione dei pedaggi e per rivedere i criteri di assegnazioni delle concessioni autostradali a partire da quelle in scadenza con Ativa come anche ribadito nel documento che il nostro gruppo ha presentato a Chiamparino nei giorni scorsi.

Nel documento, dopo aver richiamato le numerose firme raccolte tra i cittadini ed iniziative promosse dai Comuni di cintura torinese e le successive prese di posizione si chiede di cambiare strada rispetto alle modalità con le quali sono state finora sottoscritte e gestite la quasi totalità delle concessioni in atto, tra l'altro molte sono in regime di prorogatio o di rinnovo decennale senza alcuna verifica di mercato. Proponiamo alle altre forze della coalizione di centro sinistra e al Presidente della Giunta Regionale queste proposte richiedendo di conseguenza, fin da ora, l'impegno pubblico di lavorare per concretizzarle. Lo stesso assessore Balocco ha affrontato pubblicamente il tema. Ora si tratta di passare dalle parole ai fatti cominciando proprio dalla questione concessioni autostradali e abolizione dei pedaggi visto che la delibera in discussione chiede di assegnare alla Regione un ruolo più forte in merito di concessioni autostradali. Lo si deve ai tanti cittadini che continuano a pagare, peraltro in modo iniquo, un'infrastruttura i cui investimenti sono stati ampiamente ammortizzati in tanti anni di gestione e contemporaneamente sopportano il peso ambientale del passaggio nelle loro città di veicoli che cercano di bypassare i caselli.

• **Marco Grimaldi, Silvana Accossato e Valter Ottria**

Consiglieri Leu in Regione Piemonte

LA DENUNCIA

Errato termine giacenza postale

E' ormai più di un mese che ho inoltrato reclamo alle Poste in quanto non viene conteggiata correttamente la giacenza delle raccomandate. Il calcolo della giacenza viene calcolato in automatico identicamente in tutta Italia dal programma a disposizione delle Poste dove sono inseriti i termini di riferimento. Tali termini di riferimento sono incredibilmente errati e lo sono in tutta Italia. Il motivo è che i giorni di giacenza vengono conteggiati dalla data di tentata conse-

LETTERA AL PREFETTO

«Pendolari insicuri sui treni»

A sua Eccellenza il Prefetto di Biella, Apprezzando e senza piaggeria alcuna, la Sua attenzione per il territorio e per il tema della sicurezza e della legalità, Le invio queste poche righe per chiedere un intervento a tutela dei nostri concittadini biellesi che usano la rete ferroviaria regionale per spostarsi e raggiungere il proprio luogo di lavoro. Molto spesso, questi spostamenti sono disturbati - quasi ai limiti dell'intollerabile - dagli inaccettabili modi di fare di una parte di cittadini extracomunitari - siano essi richiedenti asilo, rifugiati politici o soggiornanti di lungo periodo - che credono di aver trovato nel nostro Biellese il loro Bengodi: viaggi gratis a spese degli italiani, posti occupati senza diritto, caos nelle carrozze, svilimento della figura del capotreno, spesso aggredito quando richiede che venga esibito il titolo di viaggio.

In una semplice parola, mi sentirei di dire che godono di piena impunità. E l'im-

LA PROPOSTA E' doppiamente utile per la salute

Teniamo in vigore l'ora legale

Domenica 28 ottobre si ritornerà all'ora solare. Dovremo quindi spostare indietro di 60 minuti le lancette dei nostri orologi. Questa variazione oraria, anche se non particolarmente consistente, determina delle conseguenze negative sul nostro organismo che deve risincronizzare il proprio "orologio biologico". Per alcuni giorni, anche se la variazione è solo di un'ora, il nostro organismo risentirà di questo cambiamento sia dal punto di vista fisico che psicologico dovuto, in particolare, ad un aumento della produzione di cortisolo. Aumento che non può che influire negativamente sulle fun-

punità genera paura.

Gli episodi di cui sopra si moltiplicano per via della apparente impunità di cui credono di poter godere all'infinito i predetti. Dall'altra parte, invece, ci sono i pendolari corretti - siano essi italiani o stranieri - che devono pagare un biglietto per vivere una quotidianità fatta di carrozze spesso fatiscenti, di treni cancellati all'ultimo minuto, di aria condizionata o riscaldamento assenti e di ore e ore di ritardi.

A questi, nessuno paga l'abbonamento ai mezzi di trasporto e non godono di alcun pocket money da 35 euro a carico del Viminale.

A mio avviso, Signor Prefetto, chi usa il treno per andare a lavorare, nel suo piccolo, compie alcuni semplici atti di amore e di civiltà che nobilitano l'uomo e la Nazione: assolvono al loro lavoro, assicurano il sostentamento alle loro famiglie e, non da ultimo, aiutano a proteggere l'ambiente perché, usando mezzi di trasporto condivisi,

contribuiscono a ridurre le emissioni di anidride carbonica e a migliorare la qualità dell'aria che tutti noi respiriamo e, per questo, credo che lo Stato debba tutelare al meglio la loro incolumità e la loro sicurezza.

Immagino la frustrazione di pendolari e capireno ad arrendersi all'idea per cui chi è italiano e non rispetta le regole viene (giustamente) punito, mentre chi in Italia è ospite e si permette di trasgredire alcune pacifiche norme di civiltà viene tollerato, compatito, giustificato se non addirittura difeso.

Conoscendo la Sua sensibilità e la Sua attenzione per il territorio, Signor Prefetto, mi permetto di appellarmi a lei perché voglia porre il tema in Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza Pubblica, sollecitando i controlli da parte delle Forze dell'Ordine. Con ossequio.

• **Andrea Delmastro Delle vedove**

Deputato di Fratelli d'Italia

zioni organiche e psichiche di tutte le persone. Queste conseguenze negative in particolare sulla psiche di tutte quelle persone che svolgono attività delicate, importanti ed, al tempo stesso magari rischiose per se o per altri, dovrebbero essere tenute nella debita considerazione. Dal momento che l'ora legale ha come conseguenza la possibilità di avere a disposizione una maggiore quantità di quella luce solare che favorisce la produzione di quegli ormoni e di certe vitamine (in particolare la vitamina D) che sono indispensabili per un buon funzionamento psicofisico del nostro organismo sarebbe, a mio avviso, certamente meglio tenerla in vigore ed adottarla in via definitiva.

• **Eusebio Franchino**

SCRIVI ALL'AVVOCATO

Disegno legge Pillon, cosa può cambiare

Il disegno di legge proposto dal Senatore Pillon prevede alcune modifiche normative



nel settore del diritto di famiglia, tra cui una nuova disciplina della casa coniugale in caso di separazione o divorzio. Cosa potrebbe accadere, quindi, alla casa familiare, da sempre al centro di accese dispute e dibattiti tra coniugi e conviventi? Se la proposta diventerà legge, non sarà più possibile restare nella casa coniugale di proprietà dell'altro: le questioni relative all'assegnazione della casa familiare saranno risolte in base alle norme vigenti in tema di proprietà e comunione. In sintesi, il genitore che non sia proprietario o titolare di un diritto di usufrutto o di abitazione, non potrà continuare a risiedere nella casa familiare.

Nel caso in cui questi venga autorizzato a risiedervi, dovrà comunque versare al proprie-

tario dell'immobile un indennizzo pari al canone di locazione computato sulla base dei correnti prezzi di mercato.

I figli avranno un doppio domicilio presso ciascuno dei genitori e manterranno la residenza nella casa familiare.

Qualsiasi trasferimento del minore, non autorizzato in via preventiva da entrambi i genitori o dal giudice, andrà ritenuto contrario al suo superiore interesse e dunque privo di ogni effetto giuridico. Sarà compito delle autorità di pubblica sicurezza, su segnalazione di uno dei genitori, adoperarsi per ricondurre immediatamente il minore alla sua residenza, qualora sia stato trasferito senza il consenso di entrambi o senza l'autorizzazione del giudice.

A parte altri discutibili aspetti della proposta di legge complessiva, questa norma ha il pregio di arginare le possibili condotte di sottrazione di minori di un genitore ai danni dell'altro.

• **Laura Gaetini**

lettere@ecodibiella.it

LA VIGNETTA DI CHENZO



gna della raccomandata, anziché dalla data disponibile per il ritiro presso l'ufficio postale. Se il problema è meno grave per una raccomandata normale, ma sempre grave, in quanto a chi si reca a ritirarla al trentesimo giorno calcolato dalla data del deposito presso l'ufficio postale gli viene detto che non c'è più in quanto

già rimandata a chi l'aveva spedita per compiuta giacenza. Risulta però gravissimo per la raccomandata atti giudiziari che dopo dieci giorni di giacenza risulta ufficialmente consegnata ed il giorno successivo l'ufficio postale invia la Cad al mittente comunicandogli la compiuta giacenza dal giorno precedente.

Da questa data per chi aveva spedito la raccomandata, la stessa è stata consegnata, iniziano così per loro a decorrere i termini per atti giudiziari. Mi chiedo quanti sono già stati coloro che ad esempio pur avendo pagato entro cinque giorni le sanzioni stradali in forma ridotta non gli sia stata riconosciuta tale riduzione in quanto erroneamente non riconosciuto il pagamento entro cinque giorni dalla notifica. Oppure non gli è stato riconosciuto un eventuale ricorso entro trenta o sessanta giorni dalla notifica in quanto non riconosciuta la notifica corretta, ma quella invece erroneamente indicata dall'ufficio postale che determina il ricorso fuori termine se proposto negli ultimi giorni della scadenza dei termini del ricorso stesso.

Non so da quanto tempo persiste questo errato conteggio della giacenza, fatto sta che sino ad ora nessuno se ne era accorto. Però da più di un mese dal mio reclamo non è stato ancora preso alcun provvedimento per modificarlo e nemmeno qualcuno della direzione delle Poste mi ha risposto o contattato.

• **Franco Mino**

I DIRITTI DEGLI ANIMALI

Veterinario detraibile



Possedere un animale da compagnia è gratificante, ma può essere oneroso soprattutto se insorgono problemi di salute e bisogna sostenere spese di carattere veterinario spesso rilevanti. È possibile inserire nella dichiarazione dei redditi tali importi così da poter usufruire dello sconto Irpef, ovvero della detrazione fiscale.

Le spese veterinarie contemplate dalla riduzione delle tasse riguardano quelle relative agli animali a scopo di compagnia o per la pratica sportiva, purché legalmente detenuti.

È quindi importante avere i documenti che attestino il possesso legale dell'animale nel caso in cui ciò venisse richiesto da parte dell'Agenzia delle Entrate (anche se in verità è raro che questo avvenga). Solitamente, nei casi di controllo, vengono domandate copie delle fatture e degli scontrini

per le spese sostenute. In ogni caso, se l'animale posseduto è un cane si può presentare la documentazione relativa al microchip ovvero quella relativa all'iscrizione all'anagrafe canina. Invece per gatti, furetti e per quegli animali per i quali non è previsto l'obbligo di registrazione non avendo essi microchip e, dunque, neanche il "passaporto", sarà sufficiente ad esempio una fattura di acquisto o un documento che ne attesti l'adozione. Nel caso in cui non si disponga di certificati di questo tipo, il proprietario può anche procedere con la registrazione volontaria, nella quale si dichiara la detenzione giuridica dell'animale. In caso contrario, il proprietario può incorrere in due tipologie di sanzioni per: detrazione indebita; mancata regolarizzazione della detenzione dell'animale.

• **Antonio Costa Barbè**

ECO DI BIELLA

Fondato nel 1947

www.ecodibiella.it

Facebook/Eco Di Biella

Twitter @ecodibiella

lettere@ecodibiella.it

info@ecodibiella.it

Registrazione Tribunale di Biella

N. 9 del 21/6/1948

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO AZZONI - azzoni@ecodibiella.it

SPORT e CULTURA GABRIELE PINNA - pinna@ecodibiella.it

CRONACA VALTER CANEPARO - caneparo@ecodibiella.it

ECONOMIA GIOVANNI ORSO - orso@ecodibiella.it

PROVINCIA FABRIZIO CERIA - ceria@ecodibiella.it

CITTÀ e ATTUALITÀ ENZO PANELLI - panelli@ecodibiella.it

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

Via Macchieraldo, 2 - 13900 BIELLA

Tel. 015 8555700 - Fax 015 8555750 - info@ecodibiella.it

EDITORE S.G.P. (Società Gestione Periodici) srl

Via Merula, 1 - Novara

PRESIDENTE MASSIMO CRISTOFORI

AMMINISTRATORE DELEGATO MAURO ALBANI

CONSIGLIERI ALESSIO LAURENZANO, GIANNI FILIPPA

e MARILENA BOLLÌ

PUBBLICITÀ: Tel. 015 8555786 - info@pubblicita.it

PUBBLICITÀ NAZIONALE: OPQ srl - Via E.B. Pirelli, 30 - 20124 Milano

Tel. 02 671431 - Fax 02 67076431

STAMPA Centro Stampa LITOSUD di Pessano con Bornago (MI)

ABBONAMENTI: annuo in edicola o postali due numeri settimanali € 129; semestrale € 65.

Per info: abbonamenti@ecodibiella.it Arretrati € 2.

Pubb. inf 45% C.C. postale N. 15634132

PREZZI PUBBLICITÀ: ricerca personale € 50 al modulo, legale € 55, finanziaria € 55,

elettorale € 24, immobiliare € 1,50 a parola; altro € 1,50.

Lavoro richieste € 0,70 - Offerte € 1,50

ALTRI PREZZI PUBBLICITÀ: commerciale € 25 al modulo (mm 45,3 base colonna).

PREZZI NECROLOGIE: annunci € 1,80 a parola - partecipazioni € 3,00 - anniversari € 1,00 -

trigesime € 1,80 a parola - ringraziamenti € 1,80 - foto € 42 - data e posizione nella foliazione

del giornale di rigore aumento del 22% - IVA 22% - pagamento anticipato.

Il Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003) è l'Amministratore delegato.